

I.P.I.A.- I.P.S.S. "A.VOLTA"

GUSPINI (CA) VIA BANFI - ☎070970255

Con sedi associate ad Arbus:

IPSCT Via Gramsci

IPSAR Via della Pineta

Fascicolo per gli studenti

A) PIANO DI EMERGENZA,
DI EVACUAZIONE E PRONTO SOCCORSO

B) STATUTO DEGLI STUDENTI



Piazzale I.P.I.A. "A.Volta" Guspini

- ❖ Elaborato dal Prof.Ing.Giovanni Musio R.S.P.P.
- ❖ Dirigente Scolastico: Prof.^{ssa} Silvana Leila Corgiolu

Anno scolastico 2004-5

Parte A: PIANO DI EMERGENZA, DI EVACUAZIONE E PRONTO SOCCORSO

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. N°626 1994 "Attuazione delle direttive ...CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro" (Art. 12 ...)

D.M. 26.12.1992: "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"

D.M.I. 10 marzo 1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"

2. CONTENUTO DEL PIANO

Le procedure di sicurezza sono costituite da un insieme di operatività e comportamenti a cui tutti debbono attenersi in modo diligente e partecipativo nell'interesse superiore della incolumità delle persone, della salvaguardia dei beni della scuola e dell'ambiente.

Il Piano di emergenza è costituito da due parti:

a) Parte Generale

Contiene: Premessa, informazioni, norme ed istruzioni generali.

b) Manuale operativo

Il Manuale operativo rappresenta la sintesi delle istruzioni da apprendere, ricordare e tenere sempre presente, in modo da poter agire con immediatezza in caso di emergenza.

• L'art. 12, comma 1 c) del D. Lgs. 626/94 stabilisce che:

Il datore di lavoro prende i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone ..., possa adottare le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale



pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Il dipendente, che individua una fonte di emergenza, ha l'obbligo di informare tempestivamente il datore di lavoro, in assenza od in attesa degli addetti alla gestione dell'emergenza deve, se è in grado di farlo, intervenire con i mezzi disponibili

3. COMPITI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI

L'art. 4, comma 5 del D. Lgs. 626/94 stabilisce che:

Il datore di lavoro:

- adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori e
- designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio

L'art. 12, comma 1 c) del D. Lgs. 626/94 stabilisce che:

Il datore di lavoro prende i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone ..., possa adottare le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Il dipendente, che individua una fonte di emergenza, ha l'obbligo di informare tempestivamente il datore di lavoro, in assenza od in attesa degli addetti alla gestione dell'emergenza deve, se è in grado di farlo, intervenire con i mezzi disponibili

4. SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le situazioni di emergenza che vengono prese in considerazione nel presente fascicolo sono le seguenti:

- Incendio all'interno dell'edificio scolastico
- Incendio nelle vicinanze della scuola e che potrebbe coinvolgere la scuola stessa



- Infortunio o malore di un dipendente o di un allievo
- Segnalazione di ordigni, allagamenti, fughe di gas, black out elettrici

5. RISCHIO D'INCENDIO

Il pericolo maggiore non è dato dalle fiamme, ma dai fumi che si sviluppano nella combustione. Un'ordinata evacuazione dell'edificio consente di sfuggire agevolmente alle fiamme, può essere più difficile evitare l'effetto dei fumi altamente tossici che si sviluppano in grande quantità dalla combustione dei materiali sintetici; tali fumi contengono ossido di carbonio ed altre sostanze la cui inalazione può causare la morte e sono spesso assai densi per cui possono rendere difficoltosa l'evacuazione dei locali.

La combustione è una reazione chimica fra due sostanze: il combustibile (sostanza in grado di bruciare, come legno, carta, ecc.) ed il comburente (in genere l'ossigeno contenuto nell'aria); perché la reazione si sviluppi è necessario una sorgente di calore che inneschi la combustione (fiamme, scintille elettriche, ecc.).

6. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE

È necessario osservare le norme di prevenzione, che costituiscono la prima protezione antincendio:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare
- Eventuali modifiche agli impianti elettrici possono essere effettuate solo da personale idoneo e specializzato
- Non si devono sovraccaricare le prese e usare stufe elettriche od altri apparecchi omologati
- Non si deve addossare materiale cartaceo agli impianti di riscaldamento e alle tubazioni
- Negli archivi e nei magazzini i materiali debbono essere tenuti negli appositi spazi e non devono ingombrare corridoi e passaggi
- I materiali infiammabili, quali alcool, benzina, acquaragia, bombolette spray, ecc., devono essere tenuti in quantità limitate e devono essere sistemati in armadi o scaffali nei depositi



non

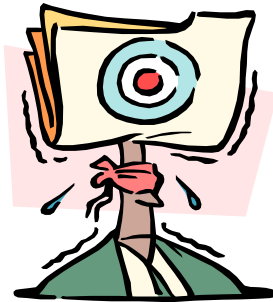
- Se vi sono perdite di sostanze infiammabili occorre intervenire immediatamente per bloccarle e rimuoverle

7. IL FENOMENO DEL PANICO

Il problema maggiore quando si verifica una situazione di emergenza è quello di evitare che si creino situazioni di PANICO.

Con tale termine si comprendono tutte quelle reazioni e quei comportamenti non controllati e non razionali che si manifestano in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta nell'individuo con reazioni emotive che vanno dalla paura, all'ansia, all'oppressione fino alle manifestazioni isteriche e che possono a tentativi inconsulti di autodifesa (come il di fuggire spingendo, ostacolando le altre o calpestandole) e coinvolgere gli altri presenti con una sorta di reazione a catena.



spesso

portare
cercare
persone

Per limitare la possibilità che si creino situazioni di panico occorre fare in modo che tutte le persone coinvolte in situazioni di emergenza, siano preparate ad affrontare tali situazioni, ed in modo particolare devono essere addestrate quelle persone alle quali verranno affidati compiti di coordinamento e/o di guida nelle situazioni di emergenza.

8. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Il D.Lgs 626/94 impone al datore di lavoro di designare un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

L'art. 21 del D.Lgs. 626/94 stabilisce, fra l'altro, che:

"Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su: "le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori".

L'art. 22 del D.Lgs. 626/94 stabilisce, fra l'altro, che: *"I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di*

evacuazione e di gestione dell'emergenza, devono essere adeguatamente formati"

L'all. VII del D.M. 10/3/98 stabilisce che: i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Il D.M. 26/8/92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) stabilisce che per le scuole con più di 100 presenti "deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico."

9. LE PROVE DI EVACUAZIONE

Il Piano di evacuazione serve a far sì che nel caso di un'emergenza tutti sappiano cosa fare ed in particolare lo sappiano coloro che, su designazione del Capo di Istituto, dovranno operare per dare l'allarme, richiedere, se necessario, l'intervento dei Vigili del Fuoco, ecc.

In occasione di un'emergenza non si può pensare di consultare il Manuale Operativo per sapere cosa fare.

È quindi necessario che le norme del Piano di emergenza vengano ben assimilate e che la procedura di evacuazione venga provata e ripetuta in modo da produrre comportamenti "automatici" degli studenti e, soprattutto, dei docenti e dell'altro personale cui sono stati affidati compiti specifici.



10. IL MANUALE OPERATIVO

Il Manuale Operativo ha il compito di dare delle norme di comportamento chiare, seppure sintetiche, nelle diverse situazioni di emergenza ipotizzate. In coda del Manuale sono poste delle "schede operative" che raccolgono sinteticamente le norme da seguire nei vari casi di emergenza. Il contenuto di queste schede dovrà essere perfettamente conosciuto e ricordato da tutti.

La scheda operativa n. 1 contiene i nominativi degli addetti alla gestione

dell'emergenza, al pronto soccorso ed i nominativi delle persone incaricate dei singoli controlli.

La scheda operativa 1 bis contiene i numeri di telefono da chiamare in caso di emergenza.

Le schede operative 2-3-4-5 raccolgono sinteticamente le norme di comportamento da seguire nei vari casi di emergenza incendio, evacuazione, infortunio o malore.

Gli allegati 1-2 contengono i messaggi per le chiamate di emergenza ai VV.FF. e al Pronto Soccorso.

11. ALLARME LIMITATO: INCENDIO CONTROLLABILE

→ Chiunque scopra un principio di incendio deve immediatamente:

dare l'allarme avvertendo gli addetti alla gestione dell'emergenza e il Responsabile dell'emergenza (*il Capo di Istituto ed i suoi vicari*)

far allontanare le persone eventualmente presenti nella zona dell'incendio, evitando di creare il panico fra le persone presenti negli altri locali

→ Gli addetti alla gestione dell'emergenza dovranno innanzitutto valutare se ritengono possibile estinguere l'incendio con i soli mezzi di estinzione disponibili nell'edificio, senza l'aiuto dei VV.F., senza correre il rischio di essere intossicati dal fumo.

In caso affermativo devono provvedere a:

- prendere il più vicino estintore e scaricare l'elemento estinguente nel punto di combustione da distanza ravvicinata
- se necessario, utilizzare anche l'idrante più vicino (ma solo dopo aver tolto tensione a tutta la zona circostante)
- proseguire fino al completo e certo spegnimento dell'incendio
- aerare ed evacuare l'ambiente interessato dall'incendio, in quanto può essersi saturato dal fumo



12. ALLARME GENERALE: INCENDIO CHE RICHIEDE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di non essere in grado di domare da soli l'incendio devono:

- informare il Responsabile dell'emergenza affinché dia l'ordine di evacuazione della scuola
- chiamare, secondo gli incarichi attribuiti dal Capo di Istituto, i Vigili del Fuoco secondo lo schema di messaggio telefonico (vedi allegato 1)
- provvedere a chiudere tutte le porte e finestre della zona interessata dall'incendio, se possibile, per evitare che l'aria lo alimenti, e ad allontanare l'eventuale materiale infiammabile
- provvedere al sezionamento dell'energia elettrica, del gas e del gasolio

L'ordine di evacuazione deve essere trasmesso a tutti i presenti per mezzo di una particolare cadenza del suono della campanella, che deve essere nota a tutti:

viene stabilita in tre suoni lunghi intervallati da due suoni brevi.



13. EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Se viene impartito l'ordine di evacuazione, tutti i presenti devono lasciare l'edificio seguendo i percorsi di esodo previsti ed indicati nelle planimetrie esposte in tutto l'edificio.

Ogni classe, agli ordini del docente presente (che dovrà prendere e portare con sé il registro delle presenze), dovrà uscire dall'aula in fila indiana al seguito dell'allievo designato come **aprifila** (*il primo dei presenti nel registro di classe*).

Gli studenti si terranno per mano o appoggeranno ognuno la mano sulla spalla del compagno che sta davanti.

L'allievo designato come **chiudifila** (*l'ultimo dei presenti nel registro di classe*) uscirà per ultimo.

Se nella classe sono presenti allievi disabili (anche temporaneamente, p. es. per un

infortunio), i due allievi che saranno stati designati per aiutare ed accompagnare il disabile, usciranno immediatamente al seguito dell'allievo "chiudifila".

Prima di immettersi nel corridoio o sulle scale, l'allievo "aprifila" verificherà che la via sia libera.

Ogni classe percorrerà in fila indiana tutta la via di esodo prevista e si porterà all'esterno riunendosi nel punto di raccolta assegnatole.

Nel punto di raccolta stabilito il docente verificherà che tutti gli allievi abbiano raggiunto il punto di raccolta ed invierà uno degli allievi a darne comunicazione al Responsabile dell'emergenza. Nel caso in cui qualche allievo manchi, il docente dovrà provvedere con la massima urgenza ad avvertire, oltre al Capo di Istituto, i Vigili del Fuoco.

I nominativi degli alunni "aprifila" e "chiudifila" e degli eventuali accompagnatori dei compagni disabili devono essere indicati ogni giorno nel registro di classe, a cura dell'Insegnante della prima ora e comunicati a tutti gli studenti.

Il personale ausiliario ed i docenti presenti non impegnati direttamente con le singole classi o con gli incarichi assegnati dal Capo di Istituto si predisporranno ad uscire, ma per farlo attenderanno che siano usciti tutti gli allievi (potranno uscire subito solo l'eventuale personale disabile e le persone incaricate dell'accompagnamento). Nel caso di presenza di allievi disabili i docenti non direttamente impegnati provvederanno, se possibile, ad aiutare gli studenti incaricati del loro accompagnamento.

14. SCHEDA OPERATIVA: NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

Chiunque scopra un principio di incendio:

- deve immediatamente dare l'allarme avvertendo gli addetti alla gestione dell'emergenza e il Responsabile dell'emergenza.
- deve far allontanare le persone eventualmente presenti nella zona dell'incendio, cercando di evitare di creare i panico

Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di poter domare l'incendio senza correre il rischio di essere intossicati dal fumo, il personale presente deve, ma solo se è in grado di farlo, aiutarli secondo quanto indicato di seguito, altrimenti bisogna allontanarsi dal locale in cui si è manifestato l'incendio ed attendere istruzioni

Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di non poter domare l'incendio devono procedere all'evacuazione della scuola secondo le modalità previste

In tutte le circostanze è importante mantenere la calma per non commettere imprudenze e per non provocare fenomeni di panico

Se venite sorpresi in un locale mentre l'incendio si è già sviluppato e vi è presenza di fumo lungo il percorso di fuga, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato. Ricordatevi che il fumo può essere assai più pericoloso delle fiamme.

Se il corridoio e le scale sono già invasi dal fumo o dalle fiamme e non è possibile uscire dal locale in cui vi trovate:

- sigillate ogni fessura della porta, possibilmente mediante tessuti bagnati (asciugamani, tende, se necessario abiti, ecc.)
- aprite una finestra e chiedete soccorso, tenendo aperta la finestra per il minor tempo possibile.

15. SCHEDA OPERATIVA: NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Mantenete la calma.

Non attardatevi a raccogliere effetti personali; se necessario indossate un indumento per proteggervi dal freddo e/o dalla pioggia.

Se vi è stato assegnato un compito specifico, eseguitelo in modo tempestivo; non dovete compiere di vostra iniziativa alcuna azione non prevista.

Preoccupatevi comunque di aiutare eventuali persone in difficoltà.

Uscite dalla scuola seguendo il percorso previsto ed indicato nelle planimetrie esposte nei locali della scuola. Rispettate rigorosamente la procedura prevista per il gruppo di cui fate parte.

Uscite dai locali rapidamente, ma non precipitosamente; se vi è presenza di fumo, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato.

Una volta all'esterno raggiungete il punto di raccolta prefissato. Non allontanatevi da tale punto fino a quando non ne sarete autorizzati.

Non rientrate nella scuola fino a quando i Vigili del Fuoco ed il Capo di Istituto non avranno dato la relativa autorizzazione.

16. SCHEDA OPERATIVA: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI MALORE

Evitate affollamenti intorno all'infortunato o nei pressi e chiamare subito un addetto al pronto soccorso.

Astenetevi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto al pronto soccorso.

Conversate il meno possibile con la vittima ed in particolare evitate di porgli domande sull'accaduto per non accrescere le sue condizioni di stress. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

All'arrivo dell'addetto al pronto soccorso collaborate con lui seguendone le istruzioni.



17. LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza ha la funzione di:

- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio

La segnaletica di sicurezza si divide pertanto in diverse tipologie che comprendono:

- ❖ segnali di divieto
- ❖ segnali di avvertimento
- ❖ segnali di prescrizione
- ❖ segnali di salvataggio

- ❖ segnali antincendio

18. SEGNALI DI DIVIETO

I segnali di divieto vietano un comportamento dal quale potrebbe risultarne un pericolo. Devono avere:

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda con un'inclinazione di 45° rossi



banda

19. SEGNALI DI AVVERTIMENTO

I segnali di avvertimento danno informazioni sulla natura del pericolo in prossimità del quale sono affissi.

Devono avere:

- forma triangolare,
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero



20. SEGNALI DI PRESCRIZIONE

I segnali di prescrizione obbligano all'uso dei dispositivi di protezione e a tenere un comportamento di sicurezza nelle zone in cui sono affissi.

Devono avere:

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro



21. SEGNALI DI SALVATAGGIO

I segnali di salvataggio danno indicazioni sulle operazioni di salvataggio.



Devono avere:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde

22. SEGNALI ANTINCENDIO

I segnali per le attrezzature antincendio indicano le attrezzature da utilizzarsi in caso di incendio.

Devono avere:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso



Tutti i segnali sono riportati nelle tavole allegate.

Parte B: STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

(D.P.R. N°249 del 24.06.1998)

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con

i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 – Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno

della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 – Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 – Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella

comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 – Impugnazioni

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 - Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il Capo III del Titolo I del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Sommario

Parte A: PIANO DI EMERGENZA, DI EVACUAZIONE E PRONTO SOCCORSO.....2

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
2. CONTENUTO DEL PIANO.....	2
3. COMPITI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI	3
4. SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	3
5. RISCHIO D'INCENDIO	4
6. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE.....	4
7. IL FENOMENO DEL PANICO.....	5
8. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	5
9. LE PROVE DI EVACUAZIONE.....	6
10. IL MANUALE OPERATIVO	6
11. ALLARME LIMITATO: INCENDIO CONTROLLABILE	7
12. ALLARME GENERALE: INCENDIO CHE RICHEIDE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO	8
13. EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	8
14. SCHEDA OPERATIVA: NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO	9
15. SCHEDA OPERATIVA: NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE	10
16. SCHEDA OPERATIVA: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO	

DI MALORE.....	11
17. LA SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	11
18. SEGNALI DI DIVIETO.....	12
19. SEGNALI DI AVVERTIMENTO.....	12
20. SEGNALI DI PRESCRIZIONE.....	12
21. SEGNALI DI SALVATAGGIO.....	12
22. SEGNALI ANTINCENDIO.....	13

<i>Parte B: STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA.....</i>	<i>15</i>
--	------------------